



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
Commissione consiliare 3<sup>a</sup>  
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/11/2019 CONVOCATA ALLE ORE 11.00**

**O.D.G.:**

- 1. Analisi Articoli Regolamento Comunale per la concessione degli agri marmiferi;**
- 2. Varie ed eventuali;**

Sono presenti: la Presidente Nives Spattini e i consiglieri Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Gemma Marzia Paita, Bottici Cristiano, Spediacci Gianenrico e Bernardi Massimiliano.

Intervengono alla seduta il Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma, il Vicesindaco con delega al marmo Matteo Martinelli e i funzionari Lorenza Bellini e Giuseppe Bruschi.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Tiziana Pitanti.

La seduta ha inizio alle ore 11.15.

La Presidente Spattini dichiara aperta la seduta ed inizia la lettura dei primi due articoli della proposta di Regolamento degli agri marmiferi comunali dopodiché invita i presenti ad intervenire.

Bernardi afferma di avere una serie di perplessità sul contenuto dei primi due articoli. Si sofferma in particolare sul contenuto dell'art. 1 "Oggetto e Finalità" puntualizzando che il regolamento deve attenersi a quello che la legge gli permette. Cita l'art. 39 della legge regionale sulle cave, che ai punti a), b), c) e d) fissa i contenuti del regolamento, e l'art. 34, che tratta dell'oggetto e del contenuto della concessione, ricordando che il regolamento non può disciplinare la coltivazione della cava, materia riservata alla legge regionale e ai piani urbanistici, e non può fare riferimento a normative comunitarie o altro. Suggestisce che, se non verranno seguite le regole tracciate dalla normativa regionale, si potrebbe incorrere nel rischio di nuovo contenzioso. Pertanto alla luce di ciò chiede che gli articoli vengano modificati nelle parti non coerenti con quanto disposto dalla normativa regionale in materia. Legge infine una serie di modifiche agli artt. 1 e 2 raccolte in un documento che consegna in copia ai presenti.

Bottici interviene in relazione al punto b) dell'art. 1 che tratta la finalità della riqualificazione del sistema estrattivo in conformità con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e chiede di sostituire il termine "riqualificare" con i termini "promuovere" ed "incentivare".

Martinelli si dice sorpreso dalle modifiche proposte da Bernardi dal momento che i contenuti degli artt. 1 e 2 facevano già parte della vecchia bozza di regolamento proposta dalla passata amministrazione, della quale lo stesso Bernardi aveva fatto parte in veste di assessore. Afferma inoltre che l'art. 1 non detta norme bensì finalità e che, dal momento che la maggior parte degli atti dell'amministrazione precedente sono stati impugnati, l'impegno al momento è quello di essere il più possibile accurati nella redazione del regolamento per evitare ulteriore contenzioso. Chiude l'intervento prendendo atto delle modifiche proposte ed informando i presenti che saranno sottoposte al più presto all'esame degli avvocati.

Dell'Amico interviene sottolineando che l'art. 1 "Oggetto e Finalità" rappresenta un indirizzo politico.

Del Nero interviene affermando che la proposta di Bernardi limita fortemente le finalità del regolamento ai quattro punti di cui all'art. 39 della legge regionale 35/15. A suo parere i punti del suddetto articolo non limitano affatto la potestà regolamentare del Comune ma rappresentano



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
Commissione consiliare 3<sup>a</sup>  
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

soltanto i contenuti essenziali del regolamento, senza i quali il testo sarebbe più snello ma non completo. Quindi l'Amministrazione è vincolata ad inserire nella proposta di regolamento i quattro punti di cui all'art. 39 ma ha la facoltà di inserirne altri purché in armonia con la normativa sovraordinata. Termina l'intervento affermando che le proposte si possono accogliere e che il testo sul quale si sta discutendo è la fase finale di un processo lavorativo che deve essere condiviso e coerente con le normative in materia.

Guerra suggerisce di tener presente che l'art. 1 indica le finalità del regolamento e che occorre proseguire nella lettura della proposta per rendersi conto che le stesse finalità vengono perseguite nello svolgimento dei vari aspetti affrontati, come ad es. la progettualità, piani e convenzioni, la tutela ambientale, la tutela del lavoratore, le ricadute sulla città e la delicata questione delle disposizioni transitorie per le concessioni in essere di cui si tratta all'art. 21.

Bottici è d'accordo sul fatto che l'art. 1, trattando le finalità che l'Amministrazione intende raggiungere con questo regolamento, è soltanto una rappresentazione di obiettivi e che pertanto non deve essere in contrasto con la normativa vigente in materia e con i principi generali.

Spediacci chiede se nel registro della ricognizione di cui al punto 1) dell'art. 2 vengono considerati anche i beni stimati e se la deliberazione del Consiglio Comunale, citata nella proposta con "n.....", esiste. Inoltre, analizzando il punto 2) dell'art. 2, ritiene che l'Amministrazione stia partendo da un punto di vista sbagliato in quanto sembra quasi riconoscere l'esistenza dei beni privati e, a questo proposito, chiede che cosa succederebbe se la Corte di Appello di Genova dovesse decidere in questo senso.

Bernardi aggiunge che l'impianto del regolamento funzionerà soltanto se sarà presentata questa ricognizione.

Martinelli risponde informando che la deliberazione di approvazione del regolamento dovrà essere preceduta dalla deliberazione che approva la ricognizione. Sul piano giuridico il problema non è la causa pendente alla Corte di Appello di Genova ma l'esistenza di una sentenza di 1° grado che riconosce che i c.d. beni stimati non appartengono al patrimonio del Comune. Se la sentenza di 1° grado sarà ribaltata il Comune applicherà ai beni oggetto di tale causa e a quelli aventi le stesse caratteristiche giuridiche la disciplina del regolamento. In caso contrario saranno attivati idonei percorsi legislativi da parte del Movimento 5 Stelle, dal momento che la decisione della Corte Costituzionale del 2016 ha stabilito che la Regione Toscana non ha competenza nel sancire l'appartenenza dei beni stimati al patrimonio indisponibile del Comune di Carrara. Conclude dicendo che per ora le affermazioni non possono essere nette.

Bottici fa una riflessione politica sulla questione della ricognizione ricordando che, a seguito della decisione della Corte Costituzionale del 2016 che aveva sancito che la Regione Toscana non poteva legiferare in materia di beni stimati, la passata amministrazione era stata frequentemente accusata dall'allora minoranza di essere inefficiente e di voler nascondere la ricognizione, che però ad oggi ancora non c'è. Aggiunge che si sarebbe aspettato qualcosa di più da questa Amministrazione Cinque Stelle che in passato aveva biasimato tutti i sindaci precedenti che non si erano attivati per far pressione sul Parlamento al fine di far approvare velocemente una legge a livello nazionale o un atto equivalente che risolvesse la questione dei beni stimati.

Del Nero richiama l'attenzione sull'argomento che è all'o.d.g. e cioè l'analisi della proposta di regolamento degli agri marmiferi. Aggiunge che sarebbe un buon risultato poter definire "pubblici" i beni stimati ma che le sentenze della Corte Costituzionale del 2016 e del Tribunale di Massa del 2018 hanno stabilito il contrario ed hanno nel contempo evidenziato sia l'inerzia da parte del Comune di Carrara che l'impossibilità di superare la problematica con l'approvazione di un regolamento comunale. Il riferimento ai beni stimati non è presente nella proposta di



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
Commissione consiliare 3<sup>a</sup>  
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

regolamento poiché questa disciplina “la concessione degli agri marmiferi comunali” ma, dal momento che il percorso di approvazione è in fase finale e ci sarà dopo la delibera di approvazione dei registri della ricognizione, si tratta comunque di un risultato importante sia per il lavoro fatto che per gli effetti che questo avrà per la città.

Martinelli a questo punto aggiunge che ad agosto 2019 la Regione ha provveduto a modificare la L.R. 35/15, introducendo ad es. le cave miste, e di queste modifiche il regolamento deve tener conto.

Bottici si dice d'accordo con Del Nero. Ciononostante riprende la sua riflessione politica ricordando che, dopo la pronuncia della Corte Costituzionale del 2016, l'allora consigliere De Pasquale, componente della Commissione Marmo, affermava che il Comune ha potere regolamentare autonomo con efficacia uguale alla legge e che, quindi, per modificare la natura dei beni stimati e ricomprenderli all'interno del patrimonio comunale, era sufficiente un atto del Consiglio Comunale. De Pasquale, che aveva fondato su questo la sua opposizione alla passata amministrazione, una volta diventato Sindaco, avrebbe dovuto attivarsi per risolvere la questione in tal senso.

Martinelli dopo aver risposto a Bottici che la questione dei beni stimati non è mai stata oggetto di campagna elettorale lascia la sala alle ore 12.25.

Interviene Del Nero per ribadire che si sono verificati eventi che hanno reso impossibile inserire i beni stimati nel patrimonio indisponibile del Comune e quindi di regolamentarli ma che forse, prima della pronuncia della Corte Costituzionale, sarebbe stato più semplice.

Interviene Palma per chiarire che nel 2016 De Pasquale non era candidato Sindaco e che, durante la campagna elettorale, il Movimento 5 Stelle doveva proteggersi dall'accusa di voler chiudere tutte le cave. Aggiunge che, in questo modo, si può portare avanti la diafrisa politica ma la finalità della riunione è quella di contribuire alla stesura del testo del regolamento.

Spediacci propone di eliminare l'art. 2 in quanto, a suo parere, non ha alcuna utilità.

Giuseppe Bruschi risponde che l'articolo ha una sua utilità in quanto, nel caso la causa pendente alla Corte d'Appello di Genova si risolvesse positivamente per il Comune, si potrebbe applicare la disciplina del regolamento senza dover operare modifiche.

Dell'Amico aggiunge che è utile per le cave miste e che, nel caso in cui tutti i beni dovessero essere inseriti nel patrimonio comunale, se necessario si provvederà a modificarlo.

Bernardi chiede i tempi della ricognizione e Bruschi risponde che l'ufficio sta completando le ultime modifiche.

La Presidente Spattini aggiorna i lavori a giovedì 21 novembre p.v. e dichiara chiusa la seduta alle ore 12.40.

La Presidente  
F.to Nives Spattini

La Segretaria verbalizzante  
F.to Tiziana Pitanti